



CAMMINIAMO
ASSIEME

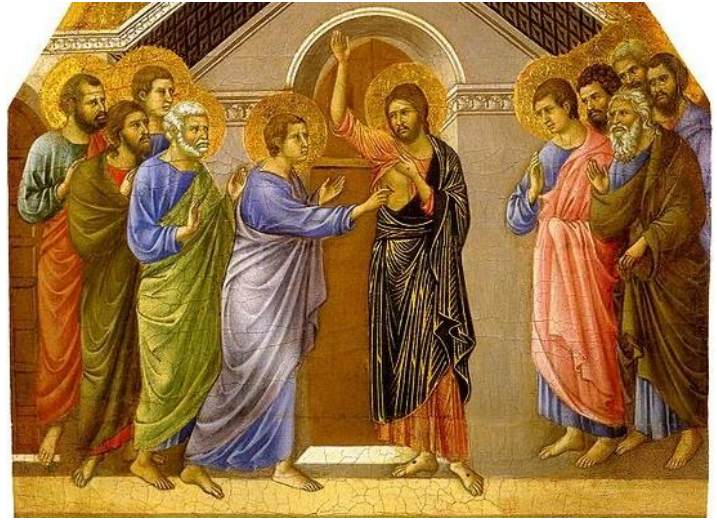


19 APRILE 2020 ✘ **II DOMENICA DI PASQUA (FRA L'OTTAVA)** ✘ ANNO IV - NUMERO 16

CHE FUTURO CI ASPETTA?

In questi lunghi mesi di pandemia e di isolamento (dal 24 febbraio al 3 maggio saranno ben 70 giorni! E possiamo dire che siamo stati bravi: non si è mai vista una Favaro così deserta), abbiamo sentito tutto e di tutto, a proposito e a sproposito. I mezzi di comunicazione sono intasati di notizie fondate e di molte fake news, che continuano a generare nelle persone grande confusione, incertezza e paura. Tutti quelli che parlano sembrano virologi di fama mondiale e tutti a suggerire le loro ricette per debellare il virus, nessuno è d'accordo con gli altri su niente, perché ognuno ha la sua infallibile ricetta per salvare il mondo e intanto la gente moriva senza la presenza di persone care vicino e nella più totale solitudine. Semplici numeri per le statistiche e non persone strappate agli affetti più cari. Su una cosa tutti, però, sembrano essere d'accordo: che il domani non sarà più come abbiamo vissuto finora, che ci dovranno essere profondi cambiamenti nel nostro modo di vivere, di rapportarsi con gli altri, nel frequentare i luoghi pubblici. Nessuno ci sa dire come saranno i cambiamenti e quanto incideranno sulla nostra vita sociale e sulle nostre relazioni. Anche nel campo della fede stiamo vivendo come in un lungo sabato santo (l'unico giorno dell'anno in cui la Chiesa non celebra l'eucaristia). Ed è ormai più di un mese e mezzo che non possiamo celebrare l'eucaristia con le nostre comunità, che non possiamo incontrarci per le normali attività di una comunità parrocchiale. Anche se noi sacerdoti abbiamo celebrato l'eucaristia tutti i giorni portando sull'altare tutte le nostre famiglie, le singole persone, le sofferenze grandi che non sono mancate in alcune nostre famiglie duramente provate dalla perdita di una persona cara, non è la stessa cosa celebrare l'eucaristia da soli, senza la presenza delle nostre comunità. Sperando che tutto finisca presto, sappiamo che ci sta davanti un cammino lungo e con molte novità. Un lungo cammino e non conosciuto lo hanno dovuto affrontare anche gli apostoli per entrare nel mistero della Passione e della Risurrezione di Cristo, ne è l'esempio oggi la figura di Tommaso. Hanno iniziato a camminare in un "nuovo" che non conoscevano. Si sono fidati del Signore Gesù che li ha guidati, illuminati con la sua presenza e la sua parola e li ha aiutati a risollevarsi dallo smarrimento e a liberarsi della paura vissuti con la sua passione e morte. Il Signore Gesù vuole accompagnare anche noi in questo cammino nuovo, liberandoci dalle paure e dallo smarrimento che in questo tempo ha reso pesante il nostro vivere e ci fa guardare al futuro con molte preoccupazioni. Come Gesù Risorto non ha abbandonato i suoi discepoli, così non abbandona neanche noi in questo momento difficile e dal futuro incerto. La Pasqua di Cristo ci dice che il Risorto se accolto nella nostra vita è capace di fare nuove tutte le cose, a cominciare dal nostro cuore.

Don Giuseppe



RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE

Ringraziamo le persone che in questi giorni con generosità stanno aiutando economicamente le nostre parrocchie. Purtroppo le spese vive, le bollette, il mutuo a san Pietro, continuano ad esserci, come la crescente richiesta di aiuto da parte delle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica, conseguenza di questa emergenza sanitaria. Ringraziamo i volontari che in questi giorni stanno recapitando la spesa alimentare alle famiglie più bisognose delle nostre parrocchie.

SOS CARITAS - EMERGENZA CORONAVIRUS

La Caritas diocesana ha attivato una rete di aiuto e sostegno alle famiglie più in difficoltà. Sul nostro sito trovate tutti i riferimenti. Il numero verde da chiamare è 800.708.240. La parrocchia di san Pietro è diventata anche uno dei "punti solidarietà" della nostra zona. Raccogliamo anche viveri (pasta, scatolame, alimenti non deperibili) che poi distribuiamo alle famiglie più bisognose.

PROGRAMMA CELEBRAZIONI ON LINE E IN TV

Durante la settimana santa abbiamo trasmesso le celebrazioni dalle nostre parrocchie in diretta Facebook; nonostante la "precaria" qualità delle trasmissioni (realizzata con strumenti amatoriali) riportiamo il generale apprezzamento dell'iniziativa convalidata anche dal numero di visualizzazioni che, in media, si attesta sulle 485. Continueremo per le prossime celebrazioni domenicali e festive. Ogni giorno su Rai1 alle 7.00 viene trasmessa la S. Messa celebrata da papa Francesco. Su TV2000 (can.28) è possibile seguire la santa Messa (alle 8.30 e alle 19.00) e altri momenti di preghiera (vi invitiamo a guardare il sito di TV2000 - www.tv2000.it - con gli orari).

È possibile seguire la santa Messa domenicale presieduta dal Patriarca Francesco in diretta dalla Chiesa di San Rocco (Venezia) trasmessa da Antenna3 (canale 13) alle ore 10.00. Anche i nostri sacerdoti presiedono la santa Messa alle ore 9.00 e sarà trasmessa in diretta sulla pagina Facebook di san Pietro. Alle 16.00 in diretta saranno trasmessi i Vespri e l'adorazione da sant'Andrea.

CELEBRAZIONI PASQUALI: OMELIE DEL PATRIARCA

Vi invitiamo a rileggere le omelie che il nostro patriarca ha tenuto durante le celebrazioni pasquali e pubblicate sul sito del patriarcato, soprattutto l'omelia del giorno di Pasqua. Ringraziamo il patriarca Francesco che come buon pastore ci guida in questo momento di fatica e che, con le sue parole, ci dona speranza e forza di ripartire.

RICORDIAMO I NOSTRI FRATELLI E SORELLE DEFUNTI

Ogni giorno i sacerdoti celebrano l'Eucaristia portando all'altare tutti voi assieme alle vostre preoccupazioni e speranze. Chi volesse far ricordare un proprio caro nella Messa può telefonare in canonica a san Pietro. Purtroppo le numerose restrizioni di questo tempo ci impediscono di salutare comunitariamente le persone delle nostre comunità che tornano alla casa del Padre: scriviamo i loro nomi perché nessuno di noi dimentichi di pregare per loro!

Dal 5 aprile a oggi ci hanno lasciato

- GATTO Paolo
- RICCATO Angelo
- CARDIN Cesarina
- CODATO Graziella
- SMANIOTTO Giorgia
- VERONESE Maria

L'eterno riposo, dona loro Signore, e splenda ad essi la luce perpetua; riposino in pace: amen.

I SEGNI DELLA PASQUA/2: IL CERVO PASQUALE

L'inno pasquale "Exsultet", intonato solennemente durante la veglia pasquale, è il grande annuncio della vittoria di Cristo sulla morte: come un maestoso preludio sinfonico, anticipa i temi della liturgia pasquale. "La luce del Re eterno ha vinto le tenebre", la luce di Cristo risorto, simbolicamente rappresentata dalla fiamma del cero, illumina l'oscurità del mondo. Le parole dell'inno riprendono la simbologia del cero: "In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri, nella solenne liturgia del cero, frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce. Riconosciamo nella colonna dell'Esodo gli antichi presagi di questo lume pasquale che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio. Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore, ma si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada". Per ben due volte si fa riferimento alle api che producono la cera con la quale si confeziona il cero e si alimenta la simbolica fiamma. Nella Bibbia sono simbolo di operosità (Pro 6,8 - versione LXX), di organizzazione e di metodo nel lavoro per costruire il nido e produrre il miele e la cera, della bontà che va al di là delle apparenze (Sir 11,3). Il miele, frutto del lavoro delle api, è un dono della bontà e predilezione di Dio (Sal 81,17; Ct 4,11). Anche i Padri della Chiesa hanno più volte fatto riferimento alle api nelle loro omelie e catechesi: nel suo testo di spiritualità "Filotea", san Francesco di Sales ritorna innumerevoli volte sull'immagine delle api e del miele per parlare delle virtù, della devozione e della Grazia divina. Durante la benedizione dell'acqua, il cero viene immerso per 3 volte nel fonte battesimale, simbolo della discesa dello Spirito Santo ma anche della fecondità e della ricchezza dei doni della Grazia. Il cero rimane per tutto il tempo pasquale vicino all'altare, mentre il resto dell'anno rimane presso il fonte battesimale. Al cero si accendono le candele dei neobattezzati, rimane acceso nella celebrazione dei sacramenti (battesimo, cresima) e nelle esequie (a ricordare che la risurrezione di Cristo illumina il mistero della morte).

SAN MARCO EV. - PATRONO DELLA NOSTRA DIOCESI

Sabato 25 ricorre la solennità di san Marco ev., patrono della nostra diocesi, della città di Venezia e delle genti venete. In questo giorno rinnoviamo il nostro affidamento al grande evangelizzatore delle nostre terre. Secondo la tradizione, tramandata anche attraverso i magnifici mosaici della nostra basilica marciana, sappiamo che l'Evangelista Marco, discepolo di san Paolo e poi di Pietro, sarebbe stato inviato proprio da quest'ultimo ad evangelizzare la X Regio romana, la cui capitale era Aquileia. Qui avrebbe consacrato vescovo Ermagora; ma nel ritorno a Roma, colto da una tempesta, avrebbe fatto naufragio nella laguna veneta, presso l'isolotto di Rivoalto (Rialto). Marco si sarebbe addormentato ed avrebbe avuto la visione di un angelo che in sogno gli annuncia "Pax tibi, Marce. Hic requiescet corpus tuum" (Pace a te, Marco; qui riposerà il tuo corpo). Tornato ad Alessandria (dov'era vescovo), avrebbe subito il martirio. Il suo corpo nel 828 è stato trafugato dai veneziani perché non venisse oltraggiato e disperso dai mori con uno stratagemma: la cesta che lo conteneva venne riempita di ortaggi e carne di maiale. Le reliquie furono accolte dai veneziani e dal Doge Giustiniano Particiaco con particolare solennità e trionfo. La basilica, in suo onore, venne costruita nel 832 e restaurata più volte a causa di incendi devastanti (l'ultimo nel 1231). La basilica, cappella del doge fino al 1807 (anno in cui la sede patriarcale viene qui trasferita da san Pietro di Castello), è stata luogo di eventi storici importanti tra cui l'incontro tra papa Alessandro III e l'imperatore del sacro romano impero germanico, Federico Barbarossa nel maggio del 1177.



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Domenica 19 aprile - II DOMENICA DI PASQUA (FRA L'OTTAVA)

(DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA)

At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31

Lunedì 20 aprile

At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8

Martedì 21 aprile

At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15

Mercoledì 22 aprile

At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21

Giovedì 23 aprile

At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36

Venerdì 24 aprile

At 5,34-42 Sal 26; Gv 6,1-15

Sabato 25 aprile - S. MARCO EV. - PATRONO DI VENEZIA

At 13,26-33; Sal 88; 1Pt 5,5-14; Mc 16,15-20

Domenica 26 aprile - III DOMENICA DI PASQUA

At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

PARROCCHIA SANT' ANDREA APOSTOLO

v. Altinia 131 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631000

Mail: santandreafavaro@patriarcatovenezia.it

PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO

v. San Maurizio 26 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631500

Sito web: www.sanpietrofavaro.it

Mail: parrocchiasanpietrofavaro@gmail.com

Profilo Instagram: [sanpietro.santandrea.favaro](https://www.instagram.com/sanpietro.santandrea.favaro)